Anno XIII. Venerdì 15 Novembre 1878 N. 275

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 novembre contiene:
1. Dispos. nel personale dell'esercito.
2. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 novembre contiene:
1. R. decreto 11 novembre, che convoca il collegio di Livorno pel 24 novembre, e occorrendo una seconda votazione, pel 1 dicembre.
2. Id. 19 ottobre, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Sant'Ippolito (Pesaro).
3 R. R. decreti 29 ottobre, che approvano tre prelevamenti di fondi.
4. Disposizioni nel personale dell'esercito.
5. Elenco di pensioni.

Discorso a' suoi elettori dell'onorevole deputato RIGHI

(*Cont. e fine vedi N. 272, 273 e 274*).

Havvi l'altro genere di reati a cui vi accennavo; e qui devo dirvi, che se pei reati a base di lucro, siamo nelle condizioni che reggono la spinta e la controspinta, pure negli altri paesi civili; ai riguardi dei reati di sangue, dei reati commessi ex impetu, o frutto di passioni irrefrenabili, noi ci troviamo in condizioni assai più gravi, e, non esito a dichiararlo, irredibilmente più gravi di altri popoli civili, e ciò per l'indole specialissima, effervescente, impetuosa ed abberrante delle nostre popolazioni.

Anche qui esporrovvi un dato pur troppo autentico. Sonvi due provincie in Italia, la provincia di Roma e quella di Palermo, in ciascuna delle quali si commettono annualmente dai 140 ai 160 omicidii, ciascuna delle quali offre la media annuale di omicidi identica a quella offerta da tre Regni uniti di Inghilterra, Scozia ed Irlanda. Desolante, ma pur troppo altrettanto vero a dirsi. Ebbene, se voi vi farete a considerare quanti siano gli omicidii che vengono commessi in Italia accompagnati dal contemporaneo suicidio dell'autore; se voi considerate quanti siano gli omicidii commessi al cospetto della pubblicità, col deliberato proposito dell'autore di non sottrarsi alla punitiva giustizia, perchè, al di sopra dell'istinto della propria conservazione, agisce quello della soddisfazione della propria vendetta, della propria passione, voi ravviserete d'un tratto come, per questi generi di reati, sia del tutto impotente il legislatore penale italiano, perchè qualsiasi pena preventivamente comminata, non potrà mai infrenare colui che, per soddisfare all'esaltata e morbosa passione dell'anima, è deciso di distruggere perfino colle proprie mani sè stesso.

Mi pento quasi di essere entrato in un argomento sul quale eccorrerebbemi troppo a lungo di soffermarmi, per poter svolgere tutte le conseguenze pratiche e legislative dei fatti su cui reclamai la vostra attenzione.

Volendo io perciò troncare il mio dire, lasciando in disparte tutte ciò che vi possa essere di troppo complesso, e che deva fornire tema di studi profondi e veramente efficaci, quello però che di fronte alla scienza ed alla pratica la più volgare si può asserire, senza tema di efficace contraddizione, si è, che male al certo provvedesi dall'amministrazione politica, alla criminalità ed alla Sicurezza pubblica, colle amnistie inconsulte, col richiamo dal domicilio coatto dei più noti maffiosi e cammoristi, coll'indulgenza, in una parola, per tutto ciò ch'avvi di più pericoloso e corrotto, — e male male al certo dal suo canto provvede l'Autorità Giudiziaria quando, come avviene in altri paesi, ponendosi talvolta in opposizione coll'Autorità Amministrativa, assume quasi per cómpito di rimandare assoluti i più noti perturbatori e truffatori sociali, quali furono il Lazzaretti e compagni, rendendo indispensabile e mortificante spettacolo che la Società, per salvare sè stessa, deva, con ributtante spettacolo di sangue, sacrificarli sulla pubblica via. Basta di ciò: v'è da meditare per tutti, o signori, e ciascuno di noi nella sua condizione può concorrere a migliorare le sorti di questa triste condizione di cose. (Bene. benissimo).

Io m'accorgo, o signori, che la soverchia benignità colla quale m'incoraggiate a parlare, mi pone in pericolo di dilungarmi di troppo, trascinato dalla molteplicità degli argomenti che pur mi rimarrebbero a trattare.

Egli è perciò che, amando io di finire, dirovvi, che se l'avvenimento della Sinistra parlamentare al potere produsse degli effetti favorevoli, massimo indubbiamente fra questi si fu quello di smentire nel modo più autorevole, coi fatti cioè della Sinistra stessa, le dottrine amministrative, politiche e di governo, che, quale mezzo di opposizione, ella aveva bandite durante l'amministrazione de' suoi avversarii.

Non colpite l'importazione di dazii troppo gravi, ella diceva, i generi coloniali, chè di nulla per tal modo aumenterete i redditi dello Stato, ma null'altro farete che provocare ed estendere l'immoralità del contrabbando; e primo atto del ministero Depretis quello si fu di aumentare il dazio sullo zucchero, sul petrolio, sul caffè; — di aumentare il prezzo dei tabacchi ecc. ed infatti il contrabbando in oggi ha assunto, nei nostri territori di confine, proporzioni spaventose, sia pel danno che arreca alle finanze, sia perchè gli è fra quelle torme di contrabbandieri che si formano i grassatori.

Ogniqualvolta trattavasi di applicare una tassa qualsiasi, era un coro di imprecazioni contro la tirannia e la fiscalità del Governo, il quale aveva torto, sempre torto, quando il contribuente si lagnava, quasi che, se può essérvi talvolta eccesso di zelo nell'agente fiscale, non siavi sempre eccesso di riluttanza per parte del contribuente a farsi tassare: — il primo atto di tassazione della Sinistra, quello dei fabbricati, ha provato le più violenti ribellioni ed accuse che in tale materia siansi mai intese. — In questo fatto però v'è un divario fra quanto avveniva per lo passato ed avviene ora; l'on. Doda in oggi si atteggia, in pubblico, a vittima quasi de' suoi impiegati — e qui mi permetta di dirgli, che questo giuoco dura da troppo lungo tempo, — o egli crede davvero che i suoi agenti continuino ad operar contro il suo volere, e sa che cosa gli resti a fare contro impiegati recalcitranti; o crede che gli agenti facciano il dover loro, ed in allora assuma anche al cospetto del pubblico la responsabilità dei loro atti, e li protegga come conviensi ad un Governo che senta la propria dignità, ed i proprii doveri. (Benissimo).

A Bologna l'autorità giudiziaria procede in confronto di una associazione di internazionalisti; — i giurati rimandano tutti assolti gli accusati, — era la coscienza pubblica in allora, gridava l'opposizione, che si ribellava alla tirannide dei moderati, gettando loro in faccia un verdetto di innocenza e di candore, a favore di chi era stato trattenuto nel carcere preventivo e designato come nemico della Società. Un identico processo di internazionalismo, con uccisione di carabinieri, apprensioni di casse comunali, ecc. vien fatto a Benevento, sotto il Governo della Sinistra ed i giurati li rimandano tutti assolti; — continuerei all'infinito, se non volessi terminare a qualsiasi costo, e mi riassumerò col dirvi, che fra i molti favori da cui fummo provvidenzialmente assistiti nella nostra politica ricostituzione, non uno degli ultimi, se sapremo approfittarne, quello si è pure di aver potuto, coll'eloquenza dei fatti, persuaderci che v'hanno delle necessità di governo contro cui non v'è declamazione o rettorica che valgano, e che il governare bene o male, meglio o peggio, non dipende già dalle teorie che bandiscono pomposamente i partiti quando sono in minoranza, per accaparrarsi il favore popolare, ma dipende essenzialmente, dall'onestà, e dal patriottismo non solo, ma dal grado di intelligenza, dal grado di dottrina e di preparazione in quel genere di studii che hanno tratto alla pubblica amministrazione, di cui sono forniti gli individui a cui si affida la pubblica cosa.

Io non ebbi mai il pregiudizio che l'onestà ed il sapere siano il monopolio esclusivo dell'uno, piuttostochè dell'altro partito. Ma con altrettanta franchezza vi dico, che una tranquilla e spassionata attenzione mi fece mai sempre persuaso, che una somma maggiore di questi elementi essenzialissimi all'arte del bene governare, sta a favore del partito liberale moderato; ed è perciò appunto, che mi onoro di appartenergli, perch'egli, a preferenza d'ogni altro, può fare il miglior bene d'Italia. (Bene, benissimo).

Il cómpito di un deputato quello si è di rappresentare l'Italia, l'intera nazione; egli non deve, ciò nonpertanto, dimenticare il dovere che gli incombe di essere pure l'interprete degli interessi speciali del collegio ch'egli particolarmente rappresenta.

Voi lo conoscete, o signori, il programma ch'io m'imposi in tutti questi 12 anni dacchè ho l'onore di rappresentarvi. Astenermi dall'intervenire in tutto ciò in cui vi fosse eventualmente collisione d'interessi fra le varie parti del collegio: pormi all'invece tutto a contribuzione, in quel poco in cui valgo, per propugnare e soddisfare i bisogni legittimi pubblici ed individuali, quando tale collisione di interessi non esista.

Ed acconsentite ch'io renda pubblico omaggio al modo onesto e veramente civile con cui le popolazioni di questo Collegio intesero, sotto un simile punto di vista, il cómpito del loro deputato, non ricorrendo alla mia intervenienza che con una sobrietà che altamente le onora, e che mi aggiunse forza presso il governo per ottenere il soddisfacimento di quelle legittime domande che gli presentava.

* *
*

L'oratore passa qui a trattare di alcune questioni speciali pel collegio di Bardolino, e rende grazie al Governo per quanto egli fece e sarà per fare all'oggetto di continuare la navigazione cotidiana del Lago di Garda; parla di alcuni uffici telegrafici da istituirsi, del ponte sull'Adige a Pontone, etc. e poscia conclude colle seguenti parole, che provocarono la più profonda commozione e li applausi i più vivi e prolungati:

Basta ora, o signori; e solo, prima di chiudere, venitemi tutti d'attorno, nel mentre io rendo omaggio alla memoria del Gran Re, il cui nome sarà mai sempre indissolubilmente congiunto con quello d'Italia, di Colui che venne tanto immaturamente strappato al nostro affetto. — di Vittorio Emanuele, che lo scatto del sentimento che mai fa difetto alle popolazioni italiane, nei momenti delle grandi gioie, o delle supreme sventure, vera poesia, che non v'ha scetticismo che possa strapparcela dall'anima, volle chiamare col nome d'ogni altro più puro, più caro, più gentile e più santo, con quello di Padre della Patria. (Applausi prolungati).

Re Umberto, appena salito al trono, diè a divedere com'egli intenda il costituzionalismo ed il Regime parlamentare, nella più ampia, nella più serena, nella più liberale e feconda significazione di tali parole. — Re Umberto fortemente ci affida ch'egli percorrerà dirittamente il cammino tracciatogli dal grande suo padre; — cammino, lungo il quale egli troverassi confortato mai sempre dalla stima, dall'affetto, e dalla solidarietà la più intensa delle popolazioni italiane, le quali in Re Umberto e nella gloriosa dinastia di Savoia ravvisano la guarentigia d'ogni altra migliore, per la sicurezza e per la prosperità avvenire della patria nostra. (Benissimo).

Permettete quindi, ch'io, rendendomi interprete della gentilezza e del patriottismo degli animi vostri, faccia voti ferventi ed ardentissimi per la prosperità di Re Umberto, e dell'amatissima nostra Regina Margherita. (Applausi prolungati e vivissimi).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 novembre

Circa alla situazione politica interna si rimane sempre nelle medesime incertezze. A poco a poco si vanno facendo certe rivelazioni, che chiariscono le cose rimaste prima confuse. Quello che vi dissi della riunione fallita dell'Englen si completa con questo, che sembra fosse suggerita dal Nicotera, che però la disdisse quando si seppe che v'era invitato il Crispi. Come si amano tra loro! Il Crispi di ritorno poi aduna i suoi più intimi, forse per mettere dei bastoni nelle ruote al Cairoli. Avrete visto, che si parla anche di una lettera del Cairoli al Doda come di cosa grave. Domando io quale cosa più naturale, che i ministri si scrivano tra loro, massime quando per lunghissimo tempo dimorano lontani tutti gli uni dagli altri ed ognuno suole fare da sè, senza darsi briga di consultarsi cogli altri? Ma questa lettera, come la commentano gli amici del Doda, aveva un significato particolare; poichè tendeva a dissipare nel Doda i sospetti, che i suoi colleghi, poco persuasi della sua troppo compromettente politica finanziaria e messi dall'altra parte alle strette dai gruppi e bisognosi di altri aiuti, fossero disposti a sacrificarlo lui, per accettare la teoria del *Diritto* circa alla *trasformazione* dei partiti, e non fossero nemmeno disposti di fare una questione di gabinetto della intangibilità della legge del macinato al Senato. Adunque la lettera del Cairoli, secondo certi giornali di qualcheduna delle tante Sinistre, cui nemmeno il *Diritto* riesce più a numerare, era diretta a calmare gl'irosi sospetti del Doda; il quale ora ha mandato una nuova circolare agli organetti da voi chiamati a manubrio, che, ricamano più o meno goffamente tutti sullo stesso tema della indegnità di quella stampa, che quando mostra di non stimarlo per il più gran finanziere del mondo lo calunnia. Hanno torto, secondo gli stessi organetti a manubrio, anche quei giornali, che criticano la convenzione monetaria colla Francia e l'Unione latina, dietro quanto ne sanno dai giornali più o meno ufficiosi di Parigi. Ma era più semplice farla conoscere interamente ai nostri. È una materia che meritava di essere discussa prima di andare al Parlamento; anzi prima di venire ad una Convenzione internazionale. Ma, a quanto sembra, l'infallibilità è un male appiccaticcio, e dal Vaticano penetrò fino là presso alla breccia di Porta Pia.

Non ho trovato nella proposta di legge sulle costruzioni ferroviarie nessuna traccia del prolungamento della futura possibile ferrovia da Mestre a Portogruaro per Udine, onde abbreviare così notevolmente la distanza tra Venezia e la Pontebba, facendo la minore spesa possibile. Certamente questa ferrovia offrirebbe dei vantaggi; ma non dimentichino i Friulani, e specialmente gli Udinesi, il prolungamento diretto della pontebbana al mare per Porto Buso, se il Governo si risolverà a migliorarlo, spendendo niente più di quanto spese per tanti porti del mezzogiorno, che non hanno nemmeno la decima parte d'importanza di questo, perchè non servono che a ristrettissime località.

La quistione orientale va prendendo una nuova urgenza. A Londra come a Costantinopoli, a Pietroburgo come a Vienna si scambiano le accuse della non osservanza del trattato di Berlino per parte di questa o quella potenza. C'è uno scambio di note da tutte le parti, e gli uomini politici come il Corti ed il Sciuwaloff, viaggiano dall'una all'altra capitale. Ma in realtà si potrebbe domandare quale è delle potenze conquistatrici, e la conquistata con esse, che abbia osservato nè la lettera, nè lo spirito del trattato e che non abbia cercato, o nell'uno modo, o nell'altro, di eluderlo, e che non intrighino l'una contro l'altra? Questo era del resto molto naturale; poichè, se la Porta è stata molto maltrattata, essa deve cercare di sottrarsi quanto è possibile alle conseguenze del trattato, che tornano tutte a di lei carico. E le altre? Le altre tre, giacchè di queste si può parlare, cioè dell'Inghilterra, della Russia e dell'Austria, conquistatrici, non possono assolutamente andare d'accordo; e se non fosse, che tutte e tre si trovano in condizioni molto difficili per affrontare una guerra, verrebbero presto ai ferri. Ma l'Inghilterra cerca di tacitare la Francia e dell'Italia non si cura; la Russia procura di condurre con sè la Germania, ma non sa fino a qual punto questa potrebbe e vorrebbe seguirla. L'Austria poi, che può avere ragioni di temere tutte le tre potenze a lei confinanti, cerca di destreggiare fra tutte, ma si trova imbarazzata per il contrasto tra le sue nazionalità e per la poca speranza, che l'Inghilterra e la Francia possano e vogliano ajutarla.

Per questo, e perchè anche la Germania, la Francia e l'Italia hanno ragioni non poche di evitare una guerra, che potrebbe infaustamente pesare su loro stesse, si parla di nuovo da tutte le parti di chiedere la esecuzione letterale del trattato di Berlino, almeno fino al punto in cui sarebbe eseguibile, accomodandosi alla meglio, almeno provvisoriamente, nel resto.

Dunque anche a Costantinopoli si parla di nuovo di accomodarsi colla Grecia, anche per la pressione della Francia e dell'Italia, col Montenegro per quella della Russia, e coll'Austria stessa, affinchè la Russia, che si scusa di non eseguire il trattato finchè gli altri non lo eseguiscono, non abbia pretesti per non eseguirlo alla sua volta. Ma la Russia pretende poi anche, che laddove non parla il trattato di Berlino, resti esecutivo il trattato di Santo Stefano, o che questo venga supplito da una nuova convenzione colla Porta, massimamente per assicurarsi il suo credito verso di lei; e mentre fa le belle all'Austria, si rinforza nelle posizioni da lei occupate.

Lord Beaconsfield, che all'accordo dei tre imperatori non seppe opporre che l'astensione, e che non ebbe il coraggio di prendere una vera iniziativa per l'esecuzione delle decisioni delle Conferenze di Costantinopoli e rispose al trattato di Santo Stefano colla convenzione del 4 luglio colla Porta, non ha più molte ragioni di vantarsi, come fece dopo il trattato di Berlino, di avere riportato da quella città una pace con onore.

Assolutamente, se si vuole evitare una nuova guerra, bisogna, che sia fatta ragione a tutte le potenze. l'Italia compresa. Chè se la si evitasse anche per il momento, questa necessità di tutti di stare armati, come se dovesse scoppiare da un momento all'altro, è di gravissimo danno a tutte le nazioni; le quali, dopo avere ottenuto una pace abbastanza lunga col trattato dei principi a Vienna, vorrebbero di certo averne

una ora, se si potesse ottenerla con un trattato dei Popoli. Ma, per ottenere questa, occorrerebbero parecchie rettificazioni di confini nel senso nazionale, un abbassamento generale delle tariffe doganali, il disarmo generale ed una nuova base molto liberale del diritto internazionale reso comune a tutte le Nazioni dell'Europa. Questo sarebbe il solo modo per acquietare il mondo. Occorrerebbe però, per rendere possibile un simile risultato, una diplomazia aperta di tutti i Parlamenti e di tutti gli uomini politici nella stampa più autorevole di tutta l'Europa, ed invece dei soliti Congressi della pace, un Congresso europeo di tutti gli uomini politici, di maggior valore, in cui si discutesse ampiamente ed alla luce del sole un tale tema. Ma i politici di mestiere risponderanno, statene certi: Utopie!

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 13: Il deputato Romano Giuseppe ha presentato al presidente della Camera una interrogazione pel ministro delle finanze, domandando quali disposizioni intende adottare per realizzare le maggiori economie possibili nella riforma graduale del sistema tributario. Ieri venne firmato il decreto che nomina l'on. Spaventa consigliere di Stato. Nella riunione della Commissione generale del bilancio, l'on. Depretis insisterà perchè si preparino le relazioni sui singoli bilanci, onde presentarle in tempo utile alla Camera.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 13: Si conferma la notizia che monsignor Sanfelice, arcivescovo di Napoli, cresimerà in quella città il principe ereditario. Domani si reca a Napoli l'on. Conforti. La notizia che i Sovrani vi si trattengano fino al giorno 24 è infondata.

— L'*Opinione*, la *Riforma* ed altri giornali esprimono giudizi sfavorevoli intorno alla convenzione monetaria. L'*Avvenire* tenta di difenderla sostenendo che lo Stato dovrà pagare soltanto il cambio tra gli scudi e la moneta divisionaria.

— La *Riforma*, equivocando, pone fra i prossimi ad essere nominati senatori il conte Maffei di Broglio. Trattasi invece dell'illustre poeta Andrea Maffei.

— L'autorità giudiziaria legittimò l'arresto dei distributori dei manifesti di Napoli procedendo contro essi per titolo di cospirazione. S'è avuta la prova che gli arrestati corrispondevano con gli Internazionali di Palermo allo scopo d'insorgere.

ESTERO

Francia. Alla Borsa di Parigi si fanno grandi commenti sul nuovo prestito egiziano. Il *Journal des Débats* scrive che questo prestito, assunto da Rotschild, si può considerare quasi come un pegno di pace per l'Europa, e che equivale all'alleanza della Francia coll'Inghilterra.

— Heuze, ingegnere-capo delle costruzioni navali, nel fare delle esperienze alla scuola normale, provocò un'esplosione, che gli spezzò una gamba.

— Nel villaggio di Allemansdedrap un giovane di 19 anni uccise il padre, la madre e l'avola.

Germania. La *Kölnisc Zeitung* annunzia da ottima fonte che, contrariamente alle notizie secondo cui l'imperatore lascierebbe affidata una parte degli affari pubblici al principe ereditario, S. M. riprenderà completamente la direzione degli affari di Stato poco dopo il suo ritorno a Berlino.

Russia. Il corrispondente berlinese del *Times* telegrafa che quest'anno il contingente dell'esercito russo ascenderà a 218,000 uomini, in luogo dei 150,000 che sono arruolati in tempo di pace.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 94) contiene:

874. *Avviso d'asta.* Dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 20 novembre corr. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la provvista del frumento, occorrente al panificio militare di Padova e a quello di Udine.

875. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di S. Vito fa noto che il 6 dicembre p. v. presso la r. Pretura di San Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Chions appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

876, 877. *Avvisi d'asta.* L'Esattore comunale cessato di Buja, notifica che presso la r. Pretura di Gemona, nei giorni 12 e 13 dicembre 1878, si procederà a mezzo di pubblico incanto, ed a favore del miglior offerente, alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici di pubbliche imposte.

878. *Avviso d'asta.* L'Esattore comunale cessato di Venzone, notifica che presso la r. Pretura di Gemona, nel 13 dicembre 1878, si procederà a mezzo di pubblico incanto ed a favore del miglior offerente, alla vendita di immobili appartenenti a una Ditta debitrice di pubbliche imposte.

879. *Avviso.* Il Sindaco di Feletto-Umberto avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale Ledra-Tagliamento attraverso quel Comune.

880. *Estratto di bando.* Ad istanza di Anna Janda Seidl di Konopischt, sarà tenuto il 20 dicembre p. v. presso il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita di una casa in Via Cavour esecutata contro Caterina Zanetti - Urban rimaritata Dainese, al prezzo di l. 5625.

881. *Avviso d'asta.* Il 30 corr. presso il Municipio di Latisana si terrà l'asta per l'appalto della ghiaia sulle strade comunali pel quinquennio 1879-1883 sul dato di lire 2742.08.

882 e 883. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'Esattrice comunale di Udine fa noto che il 9 dicembre 1878 presso la r. Pretura del II Mandamento di Udine e il 10 presso la Pretura del I Mandamento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Basaldella, Villacaccia, S. Maria Sclaunicco, Galleriano, Beivars, Chiavris e Udine città, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattrice stessa.

(*Continua*)

N. 11060.

Municipio di Udine

AVVISO.

L'iscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole serali maschili

festive femminili festiva di disegno serale di lingua tedesca	Urbane
serali maschili a Godia	
festive maschili e femminili a Paderno	
» maschile e femm. a Cussignacco	

avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora di tutti i giorni dal 14 a tutto il 16 corrente.

Le iscrizioni si riceveranno:

Presso lo Stabilimento di S. Domenico e la scuola di Godia, per le serali maschili. Presso le singole scuole di Paderno e Cussignacco per le festive maschili e femminili;

All'Ospitale-Vecchio per la festiva femminile; Alla Scuola tecnica per la festiva di disegno e serale di lingua tedesca.

Le lezioni regolari avranno principio:

Il giorno di Domenica 17 novembre nelle scuole festive.

Il giorno di Lunedì 18 novembre nelle scuole serali.

Nelle scuole di S. Domenico si apriranno delle sezioni per l'istruzione degli adulti del suburbio e per i giovanetti della città che non hanno compiuto il 13° anno, e che già vennero promossi dal corso elementare inferiore giusta le disposizioni della Legge sull'obbligo dell'istruzione elementare. (1)

Dal Municipio di Udine, li 11 novembre 1878.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assess. delegato, *F. Poletti*

(1) Art. 7. Compiuto il corso elementare inferiore, gli alunni dovranno frequentare per un anno le scuole serali nei Comuni in cui queste saranno istituite.

N. 11061

Municipio di Udine

AVVISO.

Per dare esecuzione al disposto degli articoli 21 e 22 del regolamento sull'obbligo dell'istruzione elementare, s'invitano tutti i genitori e tutori che hanno fanciulli e fanciulle dell'età da 6 a 9 anni, e che per anco non sono iscritti presso alcuna scuola pubblica o privata, od Istituto d'educazione, a produrre al Municipio non più tardi del giorno 30 corrente una dichiarazione nella quale siano giustificati i mezzi dell'insegnamento che viene ai loro figli procacciato; oppure a procedere tosto alla loro iscrizione presso le scuole od Istituti sopra indicati.

Spirati dieci giorni da quello stabilito, coloro che non avranno adempiuto a questi obblighi incorreranno nella pena dell'ammenda stabilita dall'articolo 4 della Legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria.

Si rammenta inoltre che, a termini dell'articolo 37 del Regolamento suddetto, perdurando essi nell'inosservanza di tali obblighi, non verrà dato loro di ottenere « attestato alcuno, sia per essere ammessi a sussidi o stipendi gravanti sui bilanci del Comune, della Provincia e dello Stato, eccetto quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, sia per ottenere il porto d'armi.

Dal Palazzo Municipale, 11 novembre 1878.

Il Sindaco PECILE.

L'Assess. Delegato *F. Poletti.*

Municipio di Udine

In seguito alla nuova organizzazione del Corpo della Banda Municipale, stabilita dal Consiglio Comunale con deliberazione 5 Settembre anno corrente, si apre il concorso a tutto il giorno 15 Decembre p. v. ai posti indicati dalla sottoposta tabella.

Categoria	Numero dei componenti ciascuna categoria	Stipendio mensile per ciascun musicante
I.	4	25
II.	5	20
III.	10	15
IV.	12	10
V.	5	5

Gli istrumenti che dovranno far parte del Corpo di Musica saranno i seguenti:

I Flauto, 6 Clarini, 1 Cornetto I, 1 Cornetto II, 1 Flighel I alto, 1 Flighel II alto, 1 Tromba I, 4 Trombe II, 3 Genis, 4 Corni, 1 Bombardino I, 1 Bombardino II, 3 Tromboni, 4 Bombardoni, 1 Gran Cassa, 1 Rullo, 1 Piattista.

Gli aspiranti verranno nominati ed assegnati alle singole categorie in seguito ad esame sostenuto avanti apposita Commissione.

L'iscrizione verrà fatta presso la Direzione delle Scuole e Corpo di Musica.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, *De Girolami.*

— Daremo domani il Regolamento che fa seguito al premesso avviso.

Il R. Ispettorato Scolastico del Circondario di Cividale avvisa che l'iscrizione alla Scuola Magistrale Rurale per le aspiranti Maestre in S. Pietro al Natisone, rimane aperta sino al 20 corrente Novembre.

Nei giorni 21 e 22 si terranno gli esami d'ammissione al corso magistrale.

Le aspiranti dovranno presentare:

1. L'attestato di nascita, da cui risulti che hanno l'età di 14 anni almeno;

2. Il certificato di sana fisica costituzione.

Le aspiranti, che per mancanza di età e di istruzione non potessero essere ammesse al corso magistrale, entreranno nella classe preparatoria alla Magistrale suddetta.

Le domande in carta bollata da Centesimi 50 coi citati documenti devono essere presentate alla signora Direttrice della detta Scuola.

Corte d'Assise. Udienza delli 8 e 9 corr.; terza causa discussa.

Oltre un'ora dopo il tramontare del sole nel 30 novembre anno decorso in Gleria di Osoppo (Gemona), nella casa di Chiappolini G. B. mentre questi stava recitando il rosario con la sua famiglia presso al focolaio in cucina, da una stanza superiore veniva derubato un baule contenente 2400 fiorini v. a. in bancanote e 1200 lire in biglietti di banca italiana, cioè non meno di 7200 lire.

I malfattori che si manifestarono espertissimi, seppero approfittare dei mormorii delle preci per dissimulare l'opera loro, e mentre insalivano la finestra, alta dal suolo esterno più di 4 metri, applicarono della pasta di farina ai vetri affinchè rompendosi non avessero a cadere e così far rumore, e per non esser sorpresi dai famigliari avevano chiusa la famiglia nella cucina applicando mediante una corda un traverso di legno al manubrio della porta di quel locale. Il baule fu trovato forzato a 500 metri circa dalla casa del derubato.

Andreutti Stefano di Comerzo (Maiano-San Daniele) poco appresso al furto procurava il cambio di una bancanota da 1000 fiorini austr. in S. Daniele, mentre non è nei suoi mezzi economici di possedere tanto danaro.

Arrestato, giustificò il possesso di quella carta moneta coll'asserire, che avendo in quel torno di tempo riscossa da un suo debitore certa somma, ebbe, a due persone rimaste ignote e che qualificava per due lombardi provenienti dall'estero, a cambiar loro quella bancanota verso carta monetata italiana e 50 pezzi da 20 franchi in oro. Una bancanota da fiorini 1000 era appunto stata derubata al Chiappolini. Eseguito il cambio della stessa in S. Daniele, l'Andreutti non ritirò tutto l'importare del cambio stesso, ma ne lasciò una parte, cioè lire 1000 in deposito presso il cambista, tentando così scongiurare il pericolo cui si esponeva. Nel giorno poi, alla sera del quale fu commesso il furto l'Andreutti ammise, e testimoni lo videro sulla strada di Osoppo. L'Andreutti fu tre volte condannato per furto e pubblica violenza, avendo scontato ben 22 anni di carcere duro, non compreso il carcere preventivo, e da ciò la squisita sua capacità ai furti.

L'Andreutti Stefano d'anni 53, recidivo, fu chiamato a scolparsi del crimine di furto qualificato pel tempo, pel mezzo e pel valore.

All'udienza furono sentiti 19 testimoni di accusa e 7 testimoni di difesa.

Il P. M. rappresentato dal Cav. V. Vanzetti, Procuratore del Re concluse chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità dell'Andreutti non come fu posto in accusa, ma di complice necessario nel furto qualificato come sopra.

La difesa sostenuta dagli avv. Cesare e Bortolotti concluse chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevole l'Andreutti di complicità necessaria in furto qualificato pel tempo, pel mezzo e pel valore, senza attenuanti. Il P. M. chiese la condanna dell'Andreutti a 10 anni di lavori forzati e 3 di sorveglianza della P. S.

La Corte condannò invece l'Andreutti a 12 anni di lavori forzati e 5 di sorveglianza della P. S. e l'udienza fu levata alle 1 ant. del 10.

Proposta pel Teatro Sociale. Riceviamo la seguente:

La moda, non dico il buon gusto, addomandano oggidì le opere spettacolose, strepitose.

Il Teatro Sociale di Udine sufficiente agli spettatori, meno due o tre sere dell'anno, è insufficientissimo al genere di spettacoli moderni.

A Udine è egli possibile pensare a costruire un nuovo teatro? Il solo porre la questione, vuol dire risolverla negativamente. Bisogna dunque pensare a ridurre l'attuale alle esigenze del giorno.

La ristrettezza del palcoscenico fu deplorata già vent'anni addietro, sì che fu avanzato verso la platea a scapito del pubblico e dell'effetto scenico ed acustico. Rimettere il palcoscenico al suo posto naturale di modo che termini là dove cominciano i palchi, vorrebbe dire restituire al pubblico uno spazio non indifferente e migliorare d'assai l'effetto che si desidera avere dalla mimica e dalla musica.

E ciò si potrebbe ottenere acquistando la casa contigua alla scena, che ora è in vendita; e destinando alla scena ed al movimento teatrale tutto il piano terra e forse un paio di stanze del primo piano, il restante sarebbe affittabile, ed a preferenza ad uso di pubblico ritrovo, p. e. ad una Società di educativo divertimento, come il moriture Casino, che potrebbe avere diretta comunicazione colla Sala teatrale, con reciproco vantaggio delle due Società.

Oltre l'utile dell'effettivo ingrandimento di scena, s'avrebbe quello, e forse più importante, di ampliare tutti gli annessi del teatro, ed offrire uno sfogo alla scena stessa al di dietro della scena e di faccia alla Sala teatrale nel sottoportico e cortile della casa di nuovo acquisto. Per poca pratica che s'abbia delle esigenze del palcoscenico, si comprende subito l'importanza di un allargamento della scena anche in confronto del prolungamento della stessa. Altro vantaggio grandissimo sarebbe quello di avere più sfoghi pel caso d'incendio.

Ma da molti si salterà su a dire: e le spese?

A noi pare che rare volte si sia presentata occasione di fare un così grande miglioramento ad uno stabile di pubblico uso, con un minor sacrifizio pecuniario, perchè poi non si tratterebbe già di fare una spesa improduttiva, ma di acquistare uno stabile che dà una rendita. Nè il valore di quello stabile può essere molto elevato; si sa già che le due case di fronte furono acquistate per poco più di 30,000 lire ciascheduna; si ha quindi un dato positivo di confronto, per cui crediamo non andar lungi dal vero ritenendo che coi canoni di due annate la Società del teatro potrebbe fare l'acquisto e le occorrenti riduzioni.

Ora, a quanto si dice, l'ottima Compagnia drammatica Monti avrebbe accampate pretese tali che pella prossima quaresima il teatro resterà chiuso; realizzandosi il progetto che avanziamo, durante l'estate si farebbero i lavori di riduzione; e così i canoni del 1879 potrebbero andare a coprire una metà della spesa; l'altra metà non vi sarebbe urgenza di pagarla, potendo la Società del teatro assumere i debiti già inscritti sulla casa d'acquistarsi, ed affrancarli in rate annuali. Il servizio degli interessi sarebbe fatto dai fitti, dei quali la casa resterebbe suscettibile dopo fatte le volute riduzioni, fitti che in un non lontano avvenire andrebbero a sollievo dell'annua dotazione del teatro.

Come si è detto, nella parte di casa da affittarsi sarebbe opportuno di collocare il nuovo Casino di Udine. Nulla meglio se l'istessa presidenza del teatro si facesse iniziatrice anche della nuova Società del Casino, che ora non potrebbe trovare una Sede più conveniente.

La casa è in vendita; speriamo che la presidenza del Teatro Sociale non si lascierà sfuggire l'occasione e vorrà superare tutte le difficoltà che le si potrebbero presentare.

Istituto Filodrammatico Udinese. Domani a sera, 16 corr. alle ore 8 precise avrà luogo nelle Sale al primo piano del Teatro Minerva un Trattenimento straordinario secondo l'annesso programma.

I. Sinfonia *Semiramide* Rossini, signora C. Brosadola, sig. maestro G. Riva.

II. Romanza *Il Rimorso* per soprano, di Fabiani, signora F. Foramiti.

III. Grand'Aria *Don Carlo* G. Verdi, per basso, sig. G. Hocke.

IV. Romanza *Non tornò* Mattei, per soprano, signora E. Fiappo.

V. Declamazione *La Giardiniera* di A. G. Barrili, signora R. Pittini.

VI. Duetto *L'Addio* Donizetti, per soprano e baritono, signora F. Foramiti e A. Pontotti.

Ballabili.

Il treno proveniente da Chiusaforte e che doveva ieri arrivare qui alle ore 2.15 pomerid., giunto al Ponte sul Fella dovette fermarsi non arrischiando di passarlo, stante la piena d'acqua. Da Udine allora fu inviato altro treno e si operò in questo il trasbordo dei passeggieri.

Disgrazia. Iersera, alla Stazione ferroviaria di qui, certo M. S., d'anni 40, scivolò accidentalmente a terra e si fratturò il braccio sinistro. Fu quindi condotto all'Ospitale.

Ferimento. In S. Giorgio di Nogaro, (Palmanova) certi M. D. e F. A vennero fra di loro alle mani, per antichi rancori, ed il secondo, con un coltello di genere proibito, vibrava un colpo al braccio destro dell'avversario, cagionandogli una ferita giudicata guaribile in 12 giorni.

Violazione di sequestro giudiziale. Il contadino G. B. ed i figli di lui entrarono nella casa di certo Bradaschini Pietro mugnaio di Bagnaria Arsa (Palmanova) e, saliti al terzo piano, ove era depositato del granoturco, stato loro regolarmente sequestrato ed ivi depositato per conto del sig. Di Strassoldo, ne esportarono un ettolitro e mezzo. Furono perciò arrestati dall'Arma dei Reali Carabinieri.

Furto. In Feletto Umberto, durante la notte dall'11 al 12 corr., ladri ignoti si introdussero nel granaio di proprietà di Ermacora Anna e rubarono chilogr. 20 di lino, filato e due ettolitri di granoturco,

CORRIERE DEL MATTINO

La nota pacifica che predominava ieri nelle notizie politiche è oggi abbassata di mezzo tono. Da informazioni che la *Pol. Correspondenz* riceve da Pietroburgo, oggi risulta che la Russia è bensì disposta ad eseguire integralmente il trattato di Berlino, ma a patto che, da quelli cui spetta, vengano eseguite anche le stipulazioni del trattato stesso riguardanti il Montenegro e la Grecia, ed a patto che la Porta non respinga più a lungo un accomodamento sui punti che il trattato di Berlino non ha decisi. Così le « buone intenzioni » della Russia sono condizionate; e mentre non si sa, per riguardo alla Grecia, se basterà l'adesione russa alle raccomandazioni francesi in suo favore ad indurre la Porta a rettificare le sue frontiere, non si sa del pari come potrà risolversi la questione dei turchi fuggiti dalla Rumelia e che si tratta di far rimpatriare, nè quale soluzione avranno i « piccoli affari » pei quali soltanto oggi si vuole che Schuwaloff siasi recato a Pest e che finora generalmente erano (si vede a torto!) ritenuti affari grandi e gravi.

Ieri è cominciata al Parlamento di Pest la discussione dell'indirizzo, e siccome il partito liberale ha accettato il progetto elaborato dalla maggioranza governativa della Commissione, è più che probabile che questo abbia ad essere il preferito, ma con pochi voti, mentre gliene sarà sotratto un gran numero da quello dell'opposizione moderata che condanna l'occupazione bosniaca ed ogni idea di annessione; da quello proposto dall'estrema sinistra, il quale accentua maggiormente la condanna e l'opposizione alla politica del conte Andrassy, di cui si è reso solidale il ministero Tisza; da quello dei deputati nazionali o serbi che combatte anch'esso la occupazione e la politica annessionista dell'Andrassy, perchè contraria alle aspirazioni nazionali dei serbi; e infine da quello dei deputati croati, conforme alle idee esposte nell'indirizzo votato dalla Dieta di Zagabria, nel quale, com'è noto, è chiesta l'annessione della Bosnia, quale iniziamento dell'attuazione del programma degli slavi meridionali, vale a dire la costituzione del regno trino della leggendaria Corona di Vladimiro. Sarà dunque una meschina vittoria quella del co. Andrassy, e anche questa vittoria gli è stata antecipatamente amareggiata dalla Commissione della delegazione austriaca che ha rifiutato diverse somme chieste dal ministro guerra per compiere il programma politico del ministero.

Un dispaccio oggi ci annunzia che i giornali conservativi francesi pubblicano il manifesto delle destre agli elettori per i nuovi seggi senatoriali. Il manifesto dice che il partito radicale, sotto il manto della opportunità, vuole distruggere il senato, l'ordine giudiziario, la religione, l'esercito, e raccomanda l'unione per resistere ai conati del radicalismo. Come apparisce dall'esagerazione di questo linguaggio, i partiti reazionari in Francia si trovano ridotti gli estremi, e cercano, col far rumore, di nascondere la solitudine che si va facendo attorno a loro e il rapido diradarsi delle loro file.

— Si ha da Roma che la Commissione del Senato, incaricata di riferire sull'abolizione del macinato, è convocata pel 21 corrente.

— Il *Diritto* smentisce che venissero espulsi dal territorio italiano degli individui perchè professanti il socialismo, e l'internazionalismo. Vennero espulsi solamente: Fischer Domenico, da Froebeln (Slesia), espulso da Roma per oziosità e vagabondaggio e pel contegno minaccioso da lui tenuto contro il proprio console; Fredrich Lorenzo Augusto, di Erger (Boemia), espulso da Ancona in virtù di sentenza del Pretore per titolo d'oziosità, vagabondaggio, e mancanza di recapiti e mezzi di sussistenza, nonchè come individuo pericoloso alla pubblica sicurezza per essere incorso in parecchie condanne al carcere; Baron Eugenio da Tost (Slesia), espulso da Venezia per oziosità e vagabondaggio; finalmente Soholic Giovanni, di Novi (Fiume), espulso da Como, perchè dopo scontata la pena di tre anni di carcere inflittagli dalla Corte d'Assise di Como, vagava senza mezzi di sussistenza e recapiti. Queste espulsioni avvennero in forza dell'articolo 73 della legge di Sicurezza, e dell'articolo 439 del Codice penale.

— Il *Montagsblatt* di Berlino pubblica una notevole corrispondenza da Vienna, nella quale è diffusamente narrato come il Fillippovich abbia sempre identificato la occupazione coll'annessione della Bosnia ed abbia cercato di preparare amministrativamente l'unione di quella provincia alla Croazia. Il governo ungherese accortosi di questo modo di agire fece udire vivi reclami a Vienna, ed il governo viennese si è trovato costretto di richiamare il Filippovich. A Pest si voleva pure che questi fosse sostituito da un generale ungherese; ma ciò non si credette opportuno ed in vece sarà nominato comandante in capo il duca di Würtemberg. « Ritenete però, scrive il corrispondente, che in breve il Filippovich ridiverrà *l'uomo della situazione.* » A buon intenditor... con quel che segue.

— *Roma* 14. Stanotte molte vie saranno inondate nel quartiere di Ripetta per un metro e mezzo. Il Tevere gonfia spaventosamente. La piazza del Panteon è allagata, così pure sono allagate le vie di Fiumara, Tordinona, San Bartolomeo. Il ministro Zanardelli, il prefetto ed il sindaco Ruspoli sono tutti presenti sui luoghi allagati. Lo sgomento va crescendo. (*Adriatico*).

— *Vienna* 14. Par ormai accertato che il Schuwaloff sia incaricato di una missione uguale a quella che aveva l'anno passato il generale Ignatieff. Egli dovrebbe tentare d'impedire una alleanza austro-inglese con opportuni accordi e concessioni. Ritiensi generalmente che il conte Schuwaloff fallirà nella sua missione. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 13. In seguito ai passi del Governo francese a favore della Grecia, Orloff dichiarò a Waddington che la stretta esecuzione del trattato di Berlino forma la base della politica della Russia. Il Governo francese può contare sul concorso della Russia nei suoi passi a favore della Grecia. I giornali conservatori pubblicano il manifesto della destra relativo ai delegati senatoriali. Il Manifesto fa rimarcare agli elettori le tendenze del partito radicale che si dissimula sotto il velo dell'opportunità; vuole annichilire il senato, distruggere la magistratura, la religione e l'esercito. Il Manifesto termina facendo appello all'unione dei conservatori per resistere al radicalismo.

Budapest, 13. Il redattore della *Corrispondenza di Pest* è stato ricevuto da Schuwaloff, il quale dichiarò non essere latore di alcuna proposta. Lo Czar, come pure l'Imperatore d'Austria sono decisi di eseguire il trattato di Berlino, ma fra la Russia e l'Austria, i cui interessi si toccano, sonvi sempre da regolare alcuni piccoli affari; e lo Czar spedì Schuwaloff a Pest per scioglierli.

Londra, 13. Gladstone, rispondendo all'indirizzo dell'Associazione liberale di Bedfort, critica la politica di Beaconsfield; dice che l'Inghilterra farebbe rispettare meglio il trattato di Berlino se non avesse violato il trattato di Parigi e turbato l'accordo delle Potenze colla convenzione anglo-turca. Il migliore baluardo contro la Russia sarebbe quello di dare alla Turchia istituzioni liberali, che le popolazioni avrebbero interesse di difendere.

Budapest 14. Schuwaoff ebbe col conte Andrassy un nuovo convegno di due ore, durante il quale porse parecchi schiarimenti intorno al modo con cui la Russia si propone di eseguire i patti del trattato di Berlino. Indi il diplomatico moscovita venne ricevuto dall'imperatore. Avendo acquistata la convinzione che la politica dell'Austria è leale e pacifica, Schuwaoff sconfessò le agitazioni bulgare, ed assicurò il governo austro-ungarico che le stipulazioni di Berlino verranno letteralmente effettuate. Fece inoltre comprendere che la Russia non prenderebbe parte ad una seconda conferenza tra i rappresentanti delle grandi potenze, la quale avesse per iscopo di rimettere sul tappeto la questione orientale. Egli è ripartito questa mane, e nel suo viaggio di ritorno toccherà Friedrichsruhe, Parigi e Londra per ripetere a Bismarck, Waddington e Beaconsfield quanto disse ad Andrassy e per rassicurarli intorno alle intenzioni conciliative dello Czar. In questi circoli influenti si presta poca fede alle sue dichiarazioni, in conseguenza di che l'Austria si ravvicina alle vedute anglo-turche.

Vienna 14. Si crede che il sultano cederà spontaneamente all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina. Il tenente maresciallo Beck è aspettato qui oggi. È morto il cardinale Reisach.

Costantinopoli 14. Si ritiene che il consiglio di guerra dichiarerà l'innocenza di Suleiman pascià.

Napoli 14. L'arcivescovo cresimerà solennemente il principe ereditario in presenza del re e della regina. Amedeo gli farà da padrino.

Pest 13. Il partito liberale accettò, dopo discussione particolareggiata, il progetto d'indirizzo della maggioranza.

Vienna 14. Schuwaloff è ritornato da Pest e proseguirà probabilmente questa sera il suo viaggio per Londra.

Budapest 14. La tavola dei deputati incominciò a discutere l'indirizzo.

Leopoli 14. In seguito al deliberato del consiglio comunale che conferisce ad Hausner la cittadinanza di Leopoli, il borgomastro Jasinski e il vice-borgomastro Madejski si dimisero.

Parigi 14. Sulle coste della Cantabria imperversò un violento uragano. I monti della Biscaglia sono coperti di neve.

Bombay 14. L'insurrezione nel Sejstan va diminuendo: fu sospeso l'invio di truppe persiane; una seria insurrezione contro le autorità turche è scoppiata nel distretto di Neyd (Arabia).

Washington 14. Nel consiglio di gabinetto tenutosi il 12, Evarts comunicò parecchi dispacci dell'inviato americano a Londra, relativamente ai punti principali della risposta di Salisbury circa la vertenza della pesca nel Canadà. Salisbury tien fermo alla decisione del giudizio arbitramentale della commissione ed al trattato anglo-americano di Washington. Dicesi che il governo degli Stati Uniti pagherà il 23 dicembre i 5 milioni di dollari impostigli dal giudizio arbitramentale.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* annunzia: Sino alla fine di settembre 1878, gl'introiti nelle imposte dirette ammontarono a 66 3|10 milioni, vale a dire 1 milione e 7|10 più dell'anno scorso. L'introito netto nelle imposte indirette: 117 8|10 milioni, vale a dire 1 milione meno dell'anno 1877. — Un introito maggiore nelle imposte indirette fu paralizzato dal continuo aumento nell'esportazione degli zuccheri e dalla conseguente maggiore rifusione dei dazi. Lo stesso foglio ha poi i seguenti telegrammi:

Belgrado 14. Le elezioni per la Skupcina ebbero luogo nel miglior ordine in tutto il paese, e riuscirono in senso favorevole al governo attuale.

Costantinopoli 14. Il generale Skobeloff notificò oggi al Comando degli avamposti turchi, dietro Lule-Burgas, l'ordine ricevuto per iscritto da Totleben, di avanzare le sue truppe sino alle alture di Saidler. Le truppe turche ricevettero avviso dal Seraschierato di ritirarsi per ora, ma di tener occupato il paese di Saidler, e contemporaneamente fu rinforzata da due brigate la posizione degli avamposti turchi nell'anzidetta località.

Roma 14. Il generale Cialdini verrebbe richiamato da Parigi per assumere la direzione dello stato maggiore generale dell'esercito italiano. Corre voce, che ha però bisogno di conferma, essere stato designato a suo successore a Parigi l'on. Depretis.

Roma 14. Le Loro Maestà furono ricevute a Chieti ed a Pescara con entusiasmo. In seguito alle pioggie torreziali, il Tevere è in crescenza. I treni delle ferrovie in parecchie località non hanno potuto proseguire e sono giunti in grande ritardo. Anche le linee telegrafiche furono danneggiate.

Buenos-Aires 8. Il vapore *Italia* è arrivato; ripartirà il 19 per l'Europa.

Madrid 13. La Camera, approvata la legge elettorale, discute la legge sulla stampa. La Camera si aggiornerà pel 10 di dicembre.

Londra 14. Il *Times* ha da Berlino che la missione di Schouwaloff si riferirebbe alle trattative fra l'Austria e la Turchia riguardo alla Bosnia.

Secondo lo *Standard*, Schouwaloff passerà per Berlino per recarsi a Londra. Il *Morning Post* ha da Berlino che Totleben fu chiamato a Livadia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 12 novembre.* I grani si mantengono stazionari con prezzi sostenuti dai venditori malgrado la poca volontà nei compratori; la meliga è più offerta con lieve ribasso; segala ed avena stazionarie con nessune vendite; i risi sono più volentieri offerti. Grano da lire 26,50 a 30.50 per quintale; meliga da l. 17,25 a 18,25; Segala da l. 20 a 21; avena da lire 18.25 a 19; riso bianco da lire 37 a 41,75; id. bertone da lire 31 a 36,50; riso ed avena fuori dazio.

Olii. *Trieste 13 novembre.* Arrivarono botti 32 Dalmazia e botti 5 Durazzo. Si vendettero quint. 60 Aivali lampante in tina a f. 47 con soprasconti, quint. 50 Dalmazia in botti a f. 45 con sopprasconti, botti 20 Dalmazia nuovo d'olive cadute a f. 40, e botti 8 Durazzo nuovo taregiato a f. 40.

Petrolio. *Trieste 13 novembre.* Più sostenuto sui mercati esteri e flacco qui. Arrivarono i seguenti carichi: « Allah » con 2700 bar. ed il « Pasqualino » con 2115, carichi in porto venduti viaggianti. Anche oggi si conchiusero degli affari per merce pronta.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.50 a 82.60, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.96	L. 21.98 –
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 ‖ —„	2.36 ‖ –
Bancanote austriache	„ 2.34 3‖4„	2.35 ‖ —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0‖0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.35	a L. 80.55
Rend. 5 0‖0 god. 1 luglio 1878	„ 82.50	„ 82.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94	a L. 21.97
Bancanote austriache	„ 234.25	„ 234.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — –
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	‖— —

PARIGI 13 novembre

Rend. franc. 3 0‖0	75.97	Obblig. ferr. rom.	272.
„ „ 5 0‖0	112.40	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	75.20	Londra vista	25.29 ‖ -
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 1‖4
Obblig. ferr. V. E.	242.—	Cons. Ingl.	95 8‖
Ferrovie Romane	73. —	Lotti turchi	47.

BERLINO 13 novembre

Austriache	443.50	Azioni	120.
Lombarde	396.50	Rendita ital.	73.90

LONDRA 13 novembre

Cons. Inglese	96 06‖ a —.—	Cons. Spagn.	14 3‖8 a –.–
„ Ital.	74 37‖ a —.—	„ Turco	11 75‖— a —.—

VIENNA dal 13 al 14 novembre

Rendita in carta	fior.	60.95 ‖—	61.45 ‖ -
„ in argento	„	62.35 ‖—	62.65 ‖—
„ in oro	„	71.60 ‖—	71.90 ‖—
Prestito del 1860	„	112.20 ‖—	112.40 ‖ -
Azioni della Banca nazionale	„	789.— ‖—	793. - ‖—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	227.20 ‖—	231.30 ‖—
Londra per 10 lire stert.	„	116.35 ‖—	116.15 ‖ -
Argento	„	100.— ‖ -	100. ‖ -
Da 20 franchi	„	9.35 ‖—	9.33 ‖ -
Zecchini	„	5.58 ‖ -	5.57 ‖—
100 marche imperiali	„	57.80 ‖ -	57.65 ‖—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

1. Letti elastici in ferro verniciato eleganti, solidissimi con elastico a ventiquattro molle e materasso di crine vegetale prima qualità per una piazza grande L. 40; aggiungendovi altre Lire 30 se ne spediscono due con cui si forma un bel letto matrimoniale.

2. Orologi Remontoir, eleganti, garantiti in metallo dorato L. 18.

3. Servizio da tavola in porcellana per 12 persone, composto di 80 pezzi, cioè zuppiera, insalatiera, piatti tondi fonduti, ovali, bottiglie, bicchieri, servizio da Caffè ecc., per sole L. 28.

Stufe. Fantasia in ghisa della Fabbrica Koen di Vienna. Elegante mobile, sempre trasportabile e molto economico; riscalda in pochi minuti una stanza grandissima e non porta nessun nocumento alla salute per sole L. 20

Il tutto si spedisce Franco di porto, imballaggio gratis.

Lettere, domande e vaglia si dirigano:

Alla Ditta Di Marguti Giovanni, Via delle Lame N. 32. Bologna.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
» Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint. vagone	comp.
» Casarsa	»	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	»	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI

UDINE, IN FONDO MERCATOVECCIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, ed il più efficace contro l'*Anemia*, la *Clorosi*, il *Racchitismo*.

Tonico ricostituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie, *indicatissimo per individui di costituzione linfatica e scrofolosa.*

DOSE. Un cucchiarino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per i bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI.

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di ***Droghe e Medicinali, Prodotti chimici,*** ecc. ecc. ***Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica*** di qualunque genere, il tutto a prezzi limitatissimi.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	}	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	}	
50 bottiglie acqua	» 12.—	}	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	}	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Da vendere

IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry a Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, spipepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore. diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. 3

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

AVVISO.

Il sottoscritto avverte che a maggior comodo del pubblico e specialmente dei signori, che si recano a visitare i lavori della ferrovia, ha riattivato l'esercizio dell'***antico albergo della Stella D'Oro in Pontebba italiana.*** Dispone di camere elegantemente ammobigliate con letti elastico **buona cucina**, assortimento di vini nazionali ed esteri, servizio di vetture, pronto servizio e modicità di prezzi, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numeroso concorso.

LORENZO ZANCHI *Albergatore*

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci